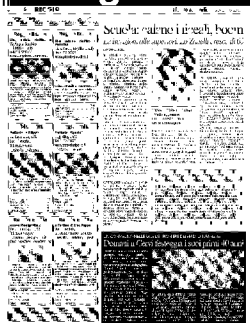
UN CONVEGNO NELLE SALE DEL PIONIERE DEI «NIDI D'INFANZIA»

Domani il Cervi festeggia i suoi primi 40 anni

«**AIUTO**, non so cosa fare». «Ma giocano? Come si fa a cambiarli?». Erano questi i pensieri che, esattamente quarant'anni fa, attraversano una giovane pedagogista, Carla Rinaldi, e di tutto quel gruppo di pioniere che aprì — era il dicembre 1971 e la legge nazionale 1044 sui nidi veniva votata in parlamento proprio in quei giorni — il primo nido reggiano, il "Genoveffa Cervi" di via Fucini, costruito e gestito dal Comune di Reggio. Carla Rinaldi ricorda molto di quei giorni: «Dall'affollatissima assemblea dei genitori prima che iniziasse la frequenza dei bambini al nido, (dove si cercava di "leggere" al di là delle parole, le reciproche ansie e testimonianze, le certezze che si possedevano) o, ancor prima, dalla difficile ricerca degli arredi, allora quasi inesistenti». Nel 1971 c'erano 191 bambini tra gli 0 e 3 anni iscritti al Nido (il 3,9 per cento, se si considerano anche quelli iscritti all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia). Dopo quel nido ne venne un altro e un altro ancora, fino ai 27 attuali. Domani, per celebrare questa ricorrenza, il nido dedicato alla madre dei sette fratelli Cervi aprirà le porte per ospitare il dibattito su "Il presente dei bambini è il futuro di tutti" (alle 17.30) con i protagonisti di ieri e di oggi.

Nella foto: i pedagogisti nel 1981, nel 10° anniversario del nido